

Comunicato stampa, Zurigo, Svizzera – 19 maggio 2022

L'inflazione raggiunge la Svizzera - Un'analisi approfondita dello Swiss Finance Institute (SFI)

Dopo essere stata per decenni un argomento piuttosto marginale, l'inflazione è ora tornata in cima alle agende degli investitori e dei responsabili politici. Questa situazione ha portato l'SFI ad analizzare l'attuale contesto inflazionistico in una Nota di Discussione Pubblica approfondita intitolata "Inflazione in aumento: una tabella di marcia per gli investitori".

Zurigo, 19 maggio 2022. Fino a poco tempo fa, i mercati finanziari si trovavano di fronte a rendimenti obbligazionari storicamente bassi e a valutazioni azionarie elevate, e operavano in un contesto che rispondeva alle espansioni dei bilanci delle banche centrali. Contrariamente alla reputazione che la Svizzera detiene come "porto sicuro" finanziario, è ora evidente che le dinamiche dell'inflazione globale non si fermano alla frontiera svizzera. Nel febbraio 2022, l'inflazione su 12 mesi ha raggiunto il 2,2%, uno dei livelli più alti dalla metà degli anni '90, eccezion fatta di un breve episodio inflazionistico nel 2008. La Banca nazionale svizzera prevede ora livelli d'inflazione ancora più alti. Nella sua riunione del marzo 2022, ha alzato la sua previsione d'inflazione per il 2022 - rispetto a quella del dicembre 2021 - di un punto percentuale, cioè al 2,1%.

Gli investitori svizzeri stanno reagendo al nuovo regime. Un recente sondaggio mostra che una leggera maggioranza degli operatori di mercato ha già preso provvedimenti per allineare i propri portafogli a un contesto d'inflazione crescente e a una normalizzazione delle politiche monetarie. "Gli investitori internazionali stanno portando la loro esposizione azionaria verso i titoli value e finanziari, e stanno inoltre acquistando note a tasso variabile e TIPS (Treasury Inflation Protected Securities)", osserva il **Prof. Francesco Franzoni**, SFI Senior Chair e Professore di Finanza all'Università della Svizzera Italiana, e coautore della Nota. Invece lo spazio di manovra per gli investitori che si concentrano sul mercato svizzero è piuttosto limitato. Le opzioni interne sono scarse, dato che l'intera curva dei rendimenti del franco svizzero è stata in territorio negativo fino alla fine del 2021 e dall'inizio del 2022 è salita sopra lo zero solo per i titoli di stato con una scadenza di tre anni o più. Il **Dr. Francesco Mandalà**, Chief Investment Officer di M&A Merchant Bank AG, e coautore della Nota, aggiunge: "Nonostante questo cambiamento, le obbligazioni denominate in franchi svizzeri quest'anno probabilmente genereranno un rendimento negativo a causa dell'aumento dei tassi di interesse".

Sono i contanti la scelta migliore?

I depositi in contanti in franchi svizzeri risentiranno sia dei tassi d'interesse negativi sui conti correnti sia dell'attuale livello d'inflazione. La situazione è destinata a peggiorare ulteriormente con un possibile aumento dell'inflazione nella seconda metà dell'anno. Questa situazione generale è una conseguenza

delle politiche monetarie non convenzionali, perseguite dalle banche centrali di tutto il mondo. I due coautori ritengono che il portafoglio ottimale per gli investitori conservativi con un orizzonte d'investimento a breve termine, dovrebbe essere composto principalmente di contanti; tuttavia, i tassi d'interesse negativi hanno già spinto questi investitori verso asset classes più rischiose. Allo stesso modo, il Prof. Franzoni e il Dr. Mandalà consigliano di ridurre le partecipazioni tattiche di obbligazioni a lunga scadenza, compresi i titoli di stato e altre asset classes a reddito fisso con scadenze lunghe. Purtroppo, i TIPS hanno mostrato una scarsa protezione dall'inflazione per gli investitori locali, dal momento che i TIPS sono legati all'inflazione statunitense, la quale si sviluppa in modo diverso da quella svizzera.

Concentrarsi sulle azioni per il lungo termine

Gli investitori svizzeri con un orizzonte d'investimento a lungo termine dovrebbero concentrarsi sulle azioni utilizzando un approccio di factor investing. Infatti, gli stili di investimento value, momentum, carry e bassa volatilità mostrano modelli relativamente stabili di rendimenti corretti per il rischio, attraverso situazioni macroeconomiche, la qual cosa suggerisce che sono meno sensibili ai cicli economici. Su questa base, i due coautori prevedono che, nell'attuale contesto inflazionistico, i titoli value e a bassa volatilità sovraperformeranno il mercato.

La dettagliata Nota di Discussione Pubblica "Inflazione in aumento: una tabella di marcia per gli investitori", del Prof. Francesco Franzoni, SFI Senior Chair e Professore di Finanza all'Università della Svizzera Italiana, e del Dr. Francesco Mandalà, Chief Investment Officer alla M&A Bank AG, è disponibile sul sito www.sfi.ch/pdn-inflation.

Per ulteriori informazioni, si prega di contattare:

Dr. Cyril Pasche

+41 (0)22 379 88 25 | cyril.pasche@sfi.ch

Swiss Finance Institute

Con il sostegno dei suoi fondatori – il settore bancario svizzero, la Confederazione svizzera e le principali università svizzere – lo Swiss Finance Institute (SFI) promuove in modo competitivo la ricerca e l'insegnamento di prim'ordine in ambito bancario e finanziario in Svizzera. Unendo l'eccellenza accademica all'esperienza pratica, l'SFI contribuisce al potenziamento della piazza finanziaria svizzera. Per ulteriori informazioni sullo Swiss Finance Institute, visitate www.sfi.ch